



RENDETE A DIO CIÒ CHE È DI DIO

CENACOLO GAM
XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
18 OTTOBRE 2026

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



La “conoscenza” del Padre e del Figlio si chiama Spirito Santo. Egli è il soffio di Vita eterna in noi.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

RENDETE A DIO CIÒ CHE È DI DIO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Matteo 22,15-21

Meditiamo la disputa di Gesù con i farisei sul tributo a Cesare.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

Tennero consiglio sul modo di cogliere in fallo Gesù nelle stesse sue parole. La domanda relativa al tributo da pagare a Cesare cade in una atmosfera gelida, perché il rapporto tra Gesù e i capi del popolo israelita si era già notevolmente inasprito.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: Il mio bene, Signor, è star vicino a Te.
*La Roccia del mio cuore, sei Tu, Gesù;
chi altri avrò per me in Cielo, se non Te, Gesù?
Fuori di Te nulla bramo quaggiù, Gesù (Bis).*

2ª AVE MARIA

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Mastro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità.

I farisei cominciarono con un elogio mielato e untuoso, per ammorbidente l'avversione per Gesù poi colpirlo. Ciò che dicono di Gesù è vero, ma non cercano la verità! Invece Gesù insegna con franchezza la via di Dio e non guarda in faccia a nessuno; parla con verità e secondo Dio perché fa sempre ciò che piace al Padre.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno.

Gesù se la cava divinamente come colui che fa conoscere il Padre, che insegna la via di Dio con franchezza e verità senza guardare in faccia agli uomini. Dio non fa discriminazioni.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Dunque, di' a noi il tuo parere: «È lecito o no, pagare il tributo a Cesare?».

La domanda è posta in modo tale che Gesù si dovrebbe comunque fare dei nemici. Se si dichiara favorevole al pagamento del tributo a Cesare, si fa



nemico il popolo: gli zeloti si facevano uccidere piuttosto che toccare il denaro che aveva l'effigie dell'imperatore romano. Se la risposta di Gesù è contro il pagamento dell'imposta, politicamente si rovina e, come ribelle, rischia la prigione.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro.



Gesù sventa l'insidiosa domanda sottolineando la netta separazione fra ciò che è dovuto allo stato e ciò che è dovuto a Dio: c'è separazione fra i due poteri.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Egli domandò: «Questa immagine e l'iscrizione di chi sono?» Gli risposero: «Di Cesare».

Gesù costringe gli interrogati a dare da se stessi la risposta: essi devono affermare che l'immagine e la dicitura della moneta sono di Cesare e rappresentano Cesare. Il denaro è di proprietà di Cesare, per mezzo suo è stato portato nel Paese perciò egli ha diritto di esigere le imposte.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Allora disse loro: «Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Gesù entra nel nocciolo della questione e mostra ai nemici che a lui importa un problema ben diverso. Essi dovrebbero interessarsi di Dio, sovrano Signore, e domandare a se stessi di che cosa siano debitori verso di lui.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

«Rendete a Cesare quello che è di Cesare».

Che cosa, quindi, l'uomo deve rendere a Dio? Tutto se stesso, tutta la propria persona. Rendere a Dio ciò che è di Dio, è molto più importante che rendere a Cesare ciò che è di Cesare. Ma chi sa dare a Dio ciò che gli spetta, è pronto a dare a Cesare ciò che tocca a Cesare.



Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

«Rendete a Dio quello che è di Dio».

Come sulla moneta si vede impressa l'immagine di Cesare,

così gli uomini, creati a immagine e somiglianza di Dio, portano impressa nel loro cuore l'immagine di Dio; sono proprietà di Dio, figli di Dio e debitori di Dio: devono a Dio il tributo dell'adorazione e dell'obbedienza.

Ave, o Maria... - Canto

10^a AVE MARIA

A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono.

La risposta di Gesù è divinamente bella, giusta e sovrana. Gesù propone il primato dell'amore verso Dio senza escludere il dovere civile di pagare le tasse. L'impegno del cristiano è quindi di rendere culto a Dio e di dare il proprio contributo per costruire un mondo più giusto e più bello.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Dò a Dio ciò che è di Dio?
- Lo riconosco "mio Signore e mio Dio?"
- Lo adoro e lo amo con tutto il cuore?
- Nella mia vita, Dio è il primo servito?
- Dò a Cesare ciò che è di Cesare?
- Pago le tasse?
- Rispetto le leggi dello Stato che sono secondo Dio?
- Ho rispetto della vita degli altri?



SALMO 95

DIO, RE E GIUDICE DELL'UNIVERSO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono dell'Agnello
(cfr Apocalisse 14,3).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO *(musica di Friedrich Handel)*

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore dalla terra.

La Madre di Gesù era un canto sol d'amor:
adorava nel suo Cuore il suo Dio e Signor

TESTO DEL SALMO

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo ai popoli narrate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

(Canto) - selà -

Tutti gli dèi delle nazioni sono un nulla,
ma il Signore ha fatto i cieli.
Maestà e bellezza sono davanti a lui,
potenza e splendore nel suo santuario.
Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
prostratevi al Signore in sacri ornamenti.
Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».
Sorregge il mondo, perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine.

(Canto) - selà -

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
frema il mare e quanto racchiude;
esultino i campi e quanto contengono,
si rallegriano gli alberi della foresta
davanti al Signore che viene,

perché viene a giudicare la terra.
Giudicherà il mondo con giustizia
e con verità tutte le genti.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 95 è strutturato in due inviti a «cantare» e a celebrare Dio: il popolo di Dio, Israele (e il nuovo Israele cioè la Chiesa) è invitato a cantare «*in mezzo a tutti i popoli*» un canto nuovo, insolito, di una grandezza meravigliosa. Il profeta Isaia diceva: «*Cantate al Signore un canto nuovo, lode a lui fino alle estremità della terra*».
- * L'Apocalisse (5,9-10) rivela lo spartito di quel canto nuovo: «Tu sei degno di prendere in mano il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra».
- * Poi c'è l'invito a trasformare il canto in un annuncio gioioso di salvezza e di benedizione a tutte le famiglie dei popoli, e a convocarle: «*Portate offerte ed entrate nei suoi atri*». L'invito viene poi esteso alla natura e al cosmo: cielo, terra, mare, campagna, alberi.
- * La lode di Dio ha una duplice motivazione: «*Il Signore regna*» e «*Il Signore viene a giudicare*».
- * Il salmista compone poi una piccola teodicèa, una litania degli attributi di Dio: grande, degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi; ha maestà, bellezza, potenza, splendore.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Occorre pregare questo salmo 95 con l'anima missionaria di Gesù, che diceva: «Andate sino ai confini della terra. Di tutti i popoli fate miei discepoli». San Paolo diceva: «Guai a me se non evangelizzo» (1^a Corinzi 9,16).
- * Occorre pregare questo salmo 95 insieme con gli «Angeli del Natale» che cantavano nella notte colma della gloria del Signore: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che il Signore ama» (Luca 2,14).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, ricorda che solo Dio è Dio; «*tutti gli dèi delle nazioni sono un nulla*». Ti accorgerai che molti giovani sono tentati di prostrarsi ad adorare altri dèi o idoli: l'ideologia, il partito, la scienza, la tecnica, il piacere, la carriera, il denaro... Sono un nulla.
- * Giovane, il salmo 95 ti chiede di «*annunciare di giorno in giorno*» il vangelo di salvezza, il Messaggio di gioia attraverso lo spazio (in tutta la terra, a tutti gli uomini, in tutte le culture) e attraverso il tempo (di giorno in giorno).
- * Il mondo ha bisogno di giovani che, senza disinteressarsi della costruzione della città umana, siano anzitutto dei segni del Regno che viene.
- * Il mondo ha bisogno di anime capaci di portare a tutti quelli che avvicinano e incontrano la carica esplosiva del Vangelo.

(Canto)

La Madonna, Madre di Dio è Tutta-luce. E siccome questa Donna è Madre della Parola, del Verbo che è "la luce vera che illumina ogni uomo che viene nel mondo", allora Lei è la più verbizzata, cioè la Tutta-fede: "Te beata che hai creduto alla parola che ti è stata detta da parte del Signore". Trionfo del Cuore Immacolato di Maria vuol dire il trionfo della fede.

(Servo di Dio don Carlo De Ambrogio)



LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MATTEO 22,15-21 •

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli:



Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose:



Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro:



Cosa mi insegna il Vangelo



Le parabole che Gesù ha raccontato ai **FARISEI** e agli **SCRIBI** criticandoli sul loro modo di guidare il popolo, li hanno fatti arrabbiare e quindi **ARCHITETTANO UNA TRAPPOLA** per toglierlo di mezzo.

Mandano così un gruppetto di loro discepoli per **INTERROGARE GESÙ** davanti alla folla.



Se lui risponderà che bisogna pagare le tasse vorrà dire che **STA DALLA PARTE DEI ROMANI** che erano considerati oppressori del popolo; se invece dirà di non pagarle vorrà dire che è contro la giustizia cioè un fuorilegge.



Con il suo modo di rispondere Gesù ci vuole dire che nella vita abbiamo dei **DOVERI SOCIALI** e dei **DOVERI VERSO DIO**, dobbiamo ordinare la nostra vita in modo che ognuna abbia il **GIUSTO POSTO**.

DOVERI SOCIALI

lo studio



rispettare gli impegni

aiutare
mamma e papà



DOVERI VERSO DIO



andare a Messa

dire le preghiere
la sera e la mattina



confessarsi se
abbiamo offeso Gesù



ATTENZIONE!
LA **PIGRIZIA** È UNA GRANDE
NEMICA DELLA RESPONSABILITÀ E
CERCHERÀ DI FARTI TROVARE VALIDE
SCUSE PER NON RISPETTARE I
TUOI DOVERI!

il mio PROPOSITO

Scriverò su un foglietto quali sono i miei impegni e cercherò di fare un programma per rispettarli.



FATTO



NON ANCORA



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

DIALOGO DEL SANTO PADRE CON I GIOVANI

VISITA PASTORALE IN FRANCIA

È l'uomo che si perde, dicendo che Dio è morto: se Dio non è con lui, l'uomo non ha più salvezza e smarrisce il senso dell'esistenza, che si riduce a un vicolo cieco o al nulla. Sperimenta invece l'esatto contrario chi dice: "per me, vivere è Cristo". In Cristo, infatti, noi sappiamo che Dio non è mai indifferente all'uomo! Mediante Gesù, crocifisso e risorto, Egli dà la sua stessa vita, affinché noi viviamo. Ecco allora il modo di annunciare Cristo che unisce coraggio e rispetto: annunciarlo come Vangelo di salvezza, come parola di verità e di vita. Questo Vangelo è buona notizia per tutti, annuncio liberante e regola di vita nuova.



Il Vangelo di Gesù, infatti, non porta al conflitto, ma invita sempre al perdono: mentre illumina il dramma della storia, ci educa alla cura fraterna. L'incontro con Cristo apre al dialogo e prepara alla pace, perché offre a ogni uomo e ogni donna la promessa più grande, che compie ogni desiderio: la promessa della vita eterna.

Cari giovani, l'esperienza religiosa di ogni persona esprime questa ricerca di senso che ispira l'anima umana. In Gesù, il Redentore del mondo, Dio si fa trovare parlando «agli uomini come ad amici» (Cost. dogm. Dei Verbum, 2): Egli è la fonte d'acqua viva, la luce nelle tenebre. Nella gioia della fede, dunque, esclamiamo insieme questa sera: per noi, vivere è Cristo! Insieme: per noi vivere è Cristo!

Grazie a Lui possiamo unire lo slancio missionario con l'esperienza di fraternità verso coloro che non credono o che appartengono ad altre tradizioni religiose. Questa fraternità, fatta di ascolto e di stima reciproca, trova le sue radici nell'unità della famiglia umana, che lungo la storia ha espresso la dimensione religiosa come caratteristica vitale di ogni popolo.

Coltivare un legame fraterno con coloro che non condividono la nostra fede contribuisce dunque alla costruzione della società; inoltre può diventare un esercizio di fede e di carità, perché è impossibile testimoniare Cristo senza amare coloro ai quali vogliamo annunciarlo.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

INIZIAVA LA SUA GIORNATA IN PARADISO

Continua...

Erano le 8,20, l'ora in cui si inizia il lavoro della giornata. Andava ad iniziare la sua giornata eterna in Paradiso!

O meglio, a continuarla, poiché egli stesso diceva sempre: *«Di là continueremo quello che abbiamo iniziato quaggiù; lavoreremo per il Regno di Dio ancor più intensamente».*



Inutili furono i tentativi di rianimazione al Martini Nuovo di Torino. Fu accolto nella Piccola Casa della Divina Provvidenza e ospitato nella cappella mortuaria delle suore defunte del Cottolengo: povero tra i poveri.

Vent'anni prima aveva detto alla Suora incaricata delle Sorelle defunte: *«Quando andrò a Casa avrò bisogno di lei: mi porteranno lì».* E indicò quella Cappella. Nessuno sapeva di questa piccola profezia, neppure i suoi più intimi collaboratori.

Uscendo dal Martini quel 7 novembre il dr. G. incontrò in Corso Regina Margherita, ad una fermata del tram, proprio il rev.do Don Luigi Borsarelli, allora Superiore Generale del Cottolengo. Fu un segno che davvero la Madonna voleva don Carlo là dove aveva tante volte predicato e confessato.

Con il Santo della Provvidenza era in una certa sintonia per la fede e l'abbandono filiale al Padre. Tutti e due - anche se in modo e misura diversa - avevano toccato con mano l'aiuto straordinario dall'Alto: l'uno per soccorrere materialmente e spiritualmente i poveri in un tempo di miseria e di fame, l'altro per spezzare il pane della Parola di Dio nella società dei consumi, nella quale si compiva la profezia di Amos (cf 8,11).

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

**Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.**